A Tirrenia parte oggi quella delle donne, intanto continua quella dei giovani comunisti

È luglio, c'è una festa per tutti

munale. di Napoli.

Staccarli dal loro mitill,

per fare due chiacchiere, all'inizio è un po' problemati-

co. Ma poi accettano volen-

tieri di parlare: del loro im-

pegno, del festival, della po-

litica ritrovata e della pole-

mica con il nostro giornale,

«colpevole» di aver «snobba»

to- per qualche giorno la loro

festa. Andrea Cozzolino, se-

gretario della Fgci di Napoli,

aveva scritto all'Unità soste-

nendo che il giornale dei co-

munisti si occupa un po'

troppo delle «sciocche man-

frine della crisi di governo. e

un po' meno dei tanti proble-

mi che la festa sta affrontan-

do: razzismo, fame e sotto-

sviluppo. Seduti intorno a un

tavolo, i giovani «figiciotti»

sono sorridenti e disponibili.

E allora provochlamoli un

siano «sciocche manfrine»?

Messa giù così sembra che i

problemi della vita politica

nazionale abbiano un'im-

portanza relativa rispetto al

vostro festival... •Ma no. nol

non diciamo questo. L'inter-

vento di Cozzolino era un po'

provocatorio. Volutamente,

Ma davvero pensate che



donna.

zati dal contemporaneo au-

mento dell'occupazione e

della disoccupazione femmi-

nile: segno che, mentre au-

ne occupate, aumenta anche

quella delle donne (soprattutto le giovani) che conside-

rano e reclamano l'accesso

al lavoro come un loro diritto inalienabile. Ripercorria-

mo rapidamente le fasi di

Nella fase dell'emancipa-zione l'obiettivo principale

era la parità, l'uguaglianza del diritti e dell'opportunità nella vita sociale e nella sfera produttiva e, contestual-

mente, la tutela della condizione femminile nella sfera

della riproduzione. La parità

peraltro ignora la funzione

riproduttiva, così come l'i-

gnora il capitale perché fuori

mercato, mentre la tutela di

questa funzione caratterizza

la diversità femminile come

una debolezza. Alla donna

Impegnata nella vita sociale

non restava quindi che il

în media solo 5 ore alla setti-

mana, mentre le donne lo so-no per 36-48 ore: un'altra vi-ta di pieno lavoro che si pro-

lunga però fino alla morte. La fase di liberazione si

sviluppa successivamente e, in parallelo, talvolta in modo conflittuale, con quella del-l'emancipazione, ed è cen-

trata sul riconoscimento del

valore della diversità e dell'i

dentità femminile. Così co-

me si è venuta definendo, la fase della liberazione ha però Il limite di circoscriverne le

azioni nell'ambito familiare

e nel rapporto tra individui,

non riuscendo a pesare nel rapporti sociali, anche se trova una significativa vitto-ria al XV° congresso del Pci

con il riconoscimento e la de-

nuncia dell'oppressione di

Negli anni successivi al XVº congresso le donne co-muniste sono però andate ol-

tre l'elaborazione connessa

al periodo dell'emancipazio-

ne-liberazione, hanno cerca-

questo processo.

Come vivere al femminile? Così si può

Una qualità della vita sociale che riguarda tutti - Gli uomini e il (poco) lavoro familiare

nare le innovazioni ed i processi economici con questo obiettivo prioritario, di rendere flessibili e compatibili gli orari sociali e di lavoro, di riformare i processi formativi del giovani e in particolare delle giovani donne, di mo-dificare il rapporto tra tem-po di vita e tempo di lavoro per rendere possibile il dop-pio lavoro ed accrescere gli spazi di libertà individuali, di difendere ed accrescere le funzioni di uno stato sociale zione e di liberazione della Questo movimento ha subito nell'ultimo decennio un grande processo di maturazione, nelle idee e negli obiettivi, anche se le vicende politiche legate alla svolta neoliberista hanno cercato di

> Ma la festa non finisce qui. Ci sono i concerti, le musi-che, gli spettacoli,gli incontri con donne e uomini della cultura, del giornalismo e dello spettacolo. Possiamo anzi dire che i temi cui abbiamo prima accennato rap-

zione («lavorare tutte» e dun-que lavorare tutti), di gover-nare le innovazioni ed i pro-vivere delle donne nella festa. La parola simbolo che infatti l'annuncia nel manifesti è «Vivere», tratta da una frase di Christa Wolf che

tervenire e contare di più.

NAPOLI — Le mani infilate nei secchi colmi d'acqua di mare, i ragazzi della Fgci puliscono le cozze, chili e chili di cozze destinate a diventare il piatto forte del loro stand. Sono una decina, vengono dall'Emilia-Romagna, dalla Calabria e dalla Sicilia, fanno parte di quel plotone di circa un miglialo di volontari che mandano avanti il Festival nazionale dei giovani comunisti che è in pleno ni comunisti che è in pieno svolgimento nella «Villa co-

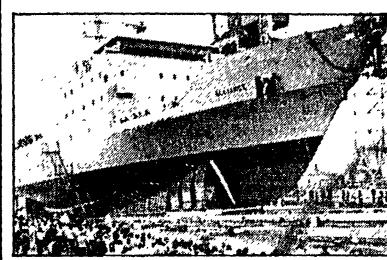
Un nuovo volontariato: ne parlano i ragazzi e le ragazze che lavorano per «Africa»

assente - dice Simona, 18 | pullman per venire a Napoli anni, da Ferrara -. Non si tratta di criticare a tutti i costi l'Unità. Anche io a Ferrara faccio la diffusione la domenica, sai? Ma qui accadono cose interessanti e importanti, diverse da quelle che scrivete, o che non scrivete. Antonio, 17 anni, da Napo-

li, fa il pragmatico: «Sai quanti giovani sono venuti alla festa finora? Centomila. Se l'Unità avesse parlato della Festa e dei giovani che vi partecipano, il giornale avrebbe venduto migliala di copie in più. «E poi anche questo è "un fatto", voglio dire un "fatto giornalistico" importante — dice Stefania, 24 anni, da Ferrara -. Riuscire ad aggregare tanti giovani, la gran parte dei quali non comunisti, intorno a un'iniziativa complessa, non è una cosa di tutti i giorni. Ieri — racconta Pasquale, 24 anni, di Grotteria, Reggio Calabria — mi sono sentito con i compagni di Reggio. prima della manifestazione di chiusura con Natta, domenica. Ma volevano conoscere il programma. Non credi che i 45 mila iscritti alla Fgci abbiano il diritto di essere informati?. Non c'è astio. Come dire? È una sorta di reciproco chiarimento. E a proposito di informazione, e di cattiva informazione, un giornale locale ha scritto che vi lamentate perché non vi pagano. Balle - dice Giancarlo, 28 anni, di Catania -. È una pura invenzione giornalistica. Qui nessuno si è lamentato. Il nostro è un lavoro assolutamente vo-Iontario». «Vedi - dice Stefania - la politica, per i giovani, non è affatto morta. L'impegno assume oggi un aspetto diverso. Ma venire qui per nol è stato importante. Siamo riusciti a mettere sù una festa che dà l'immagine di una Fgci rifondata, nuova, che riesce a parlare a migliala di giovani un linguag-

conoscersi. E allora stare qui un pomeriggio intero a pulire le cozze diventa anch'esso un contributo a far crescere la nostra organizzazione. «Il volontariato non è affatto finito - dice Simona -. È anzi cresciuto molto. Quando la festa sarà conclumoltissimi giovani avranno appreso tante cose in più sull'apartheid, sulla fame, sul sottosviluppo. Il nostro volontariato è un modo per renderci utili non solo alla Fgci, ma alla società Non credere che a spingerci siano le sole motivazioni politiche: ce ne sono anche di etiche. Non crediamo che basti alutare i poveri o mandare qualche tonnellata di riso in Africa per risolvere i problemi del Duemila.

La chiacchierata è finita Tornano tutti al lavoro. Ma prima di salutarci, c'è Pierpaolo, 17 anni, emiliano: Scrivi anche il mio nome per favore, così lo leggono a casa mia». Ecco fatto.



La Spezia, varata nave oceanografica della Nato

La nave oceanografica della Nato «Alliance» è stata varata leri a La Spezia. L'unità è stata costruita dai cantieri navali del Muggiano.

Camera, martedì primo esame delle norme sul voto segreto

ROMA — Martedi prossimo la giunta per il regolamento della Camera comincerà a discutere del voto segreto. Sarà solo un primo giro di orientamento su quel punti dell'attuale normativa che possono essere oggetto di riforma. Ad esempio il doppio voto (palese prima e segreto poi) nel caso di fiducia del governo su un decreto di un solo articolo. La decisione è stata presa ieri sera dalla giunta che, riunita sotto la presidenza di Nilde Jotti, ha proseguito l'esame delle riforme riguardanti il contin-gentamento dei tempi e la cosiddetta corsia preferenziale che assicuri tempi effettivamente rapidi ai provvedimenti di cui sia stata decisa la procedura d'urgenza. La discussione su queste riforme proseguirà mercoledì prossimo. Sarà poi compito dei capigruppo stabilire se, anche perdurando la crisi, l'assemblea di Montecitorio possa discutere di queste due riforme regolamentari.

Nucleare, l'Arci raccoglierà le firme per il referendum

ROMA - L'Arci ha deciso di mobilitare le proprie strutture per partecipare alla fase finale della raccolta di firme per i referendum sul nucleare. Lo ha annunciato il presidente Serri in una lettera inviata al comitato promotore dei referendum abrogativi. Dal canto suo, il comitato - che ieri tra l'altro ha organizzato una manifestazione dimostrativa davanti al cantiere della prevista centrale elettronucleare da 2000 megawatt — ha rifiuta-to di incontrarsi con una delegazione della Cgil perché all'incontro non figurava nessun membro della segreteria nazionale. Il comitato promotore sollecita invece una riunione col segretario generale Pizzinato.

Decreto sull'uso dei caschi già costruiti per motociclisti

ROMA — I caschi per motociclisti acquistati negli anni passati saranno considerati in regola con la nuova normativa sul casco obbligatorio se, sulla targhetta interna, riporteranno la sigla «E» (Europa) iscritta in un cerchio e seguita da un numero che contraddistingue il paese che ha rilasciato l'omologazione. È quanto stabilisce un de-creto firmato dal ministro del Trasporti Claudio Signori-le in vista della entrata in vigore della legge sul casco obbligatoro. Il provvedimento si è reso necessario per non rendere inutilizzabili i caschi in uso o quelli in commercio fino a esaurimento delle scorte. Questi prodotti, precisa il ministero, offrono comunque sufficienti garanzie di sicurezza.

Legnano, sequestrano bancario per rapinare l'agenzia

LEGNANO (Milano) — Un funzionario di banca, sua moglie e suo figlio sono stati presi in ostaggio da alcuni rapinatori che hanno costretto l'uomo a condurli nell'agenzia del Credito italiano di Legnano dove lavora e ad aprire loro la cassaforte, dalla quale hanno prelevato duecento milioni di lire. Il sequestrato è Luigi Brazzelli, di Busto Arsizio (Varese). Due dei rapinatori si sono presentati a casa sua ieri pomeriggio: uno di loro è rimasto a tenere in ostaggio i familiari del funzionario, mentre il secondo si è fatto accompagnare in banca servendosi della «Ritmo» di Brazzelli. Davanti all'agenzia del credito italiano erano in attesa altri due complici; il funzionario ha aperto la cassaforte, dalla quale i rapinatori hanno prelevato il bottino, allontanandosi poi a bordo della stessa auto, che è stata ritrovata poco dopo dalla polizia. I Il bandito rimasto a tenere a bada i familiari di Brazzelli, dopo aver lasciato trascorrere mezz'ora, si è allontanato, prima che sul posto potesse giungere la polizia.

Settore industria

Giovedi 17 luglio si riunirà presso la Direzione alle ore 9.30 il settore industria nazionale con la partecipazione dei responsabili di industria del Pci nelle regioni e nelle principali federazioni. Si discuterà delle proposte di politica industriale del Pci in rapporto all'evoluzione più recente del nostro apparato produttivo. Introdurrà la discussione Giambattista Podestà e concluderà Gianfranco Borghini.

Il comitato direttivo dei senatori comunisti è convocato per oggi alle

La festa nazionale dell'•Unità• torna da oggi a Tirrenia. Non più quella •grande•, come nel 1982, ma quella nazionale delle donne. Eppure Il ritorno non è casuale, perché collega il ricordo ancora vivissimo del comunisti pisani e toscani per il grande comizio conclusivo di Berlinguer alla festa di allora con il suo impegno luci-do e appassionato in favore del movimento di emancipa-

rinnovato nelle attività e nel metodi di gestione. Ciò non è poco e proletta sul programma di governo comunista una forte ipoteca. I dibattiti, gli incontri e le manifesta-zioni culturali della festa di Tirrenia ruotano in buona contrastarne duramente lo parte attorno a questi temi, tutti percorsi dalla ricerca femminista per conquistare sviluppo. Oggi infatti si può dire che questo processo è entrato in una fase qualitatiuna vita diversa. vamente nuova, anche per fenomeni indotti dalla crescita civile e culturale della società italiana e caratteriz-

l'Indica come la terza via tra uccidere e morire.

In questo contesto non potevano perciò mancare il te-ma della pace e la riflessione sul dopo Chernobyl. Il primo perche stabilmente inserito nella tradizione femminile di lotta alla violenza e in difesa della specie umana; la seconda perché relativa ad un tipo di scelta, quella nucleare, istintivamente avversata perché foriera di perico-li oscuri. Chernobyl con le sue tragiche conseguenze e gli interrogativi sollevati ha dunque rappresentato per le donne la materializzazione di un'intuizione già avuta, mentre la paura di un tempo si è convertita in razionale buon senso ed in richiesta di informazione e conoscenza. È maturata cloè la consapevolezza che per combattere i pericoli incombenti sugli esseri umani e la natura le

Giovanbattista Gerace | però, perché il giornale era | Stanno organizzando del | gio in cui questi possono ri-

«Cari malati andatevene. Non c'è una lira»

Da ieri i due Policlinici di Napoli respingono i ricoveri: «Non abbiamo medicinali, stiamo chiudendo»

Le due facoltà di medicina sono rimaste senza fondi - Il rettore dell'Università Carlo Ciliberto aveva lanciato un «Sos», ma la Regione Campania si è rifiutata di raccoglierlo e così il consiglio di amministrazione ha deliberato il blocco delle accettazioni

Senato, aumenti del 42% ai dirigenti statali Oggi il voto alla Camera doppio lavoro, quello ricono-sciuto come tale ed esterno alla famiglia e quello ignora-to e subalterno all'interno di questa, quando non compor-tava una scelta drastica tra l'uno e l'altro. Se le statisti-che dell'Istat sono vere, an-cora oggi i maschi sono im-pegnati nel lavoro familiare

ROMA — Con l'approvazione di un emendamento, presentato dalla maggioranza, con l'accordo del governo e l'appoggio del gruppo missino, che concede all'alta dirigenza statale un aumento retributivo del 42% a partire dal prossimo 1º maggio, Il Senato ha ieri licenziato il decreto legge che stabilisce disposizioni urgenti per questa categoria di dipendenti statali e di quelle equiparate. Il decreto, che scade domani, è stato già inserito all'ordine del giorno della seduta pomeridiana di oggi dalla Camera dei deputati, dove già aveva ottenuto un primo voto favorevole, ma con un aumento contenuto nell'ordine del 15%. La sua definitiva conversione in legge risulta pertanto ancora incerta. Questo l'esito sullo scrutinio segreto sull'emendamento. Centoquarantacinque voti favorevoli, 83 contrari e un astenuto. Nell'annunciare il voto negativo del gruppo comunista, il senatore Antonio Taramelli ha precisato che il Pci non è contrario ad un giusto riconoscimento anche retributivo delle funzioni che la dirigenza statale effettivamente svolge. Anzi, furono proprio i comunisti che alla Camera proposero l'aumento dal 12 al 15%. Ritengono però che tale riconoscimento vada inserito all'interno di una riforma organica nella pubblica amministrazione, più volte promesso dal governo e mai attuato. Il provvedimento, così come modificato dal Senato, ha difetto di risolvere solo una parte del problema, quella retributiva, senza affrontare le questioni di fondo, la quantificazoine vera dell'alta dirigenza (l'aumento è indistinto e applattisce così ulteriormente la già stretta differenza retributiva di diverse qualifiche dirigenziale e la limpidezza delle funzioni che permetta di stabilire una congrua retribuzione per le effettive funzioni svolte.

Dalla nostra redazione

NAPOLI - I vigilantes di guardia all'ingresso sono irremovibili. A nulla valgono le lacrime di disperazione dell'anziana donna. Viene da Atripalda, provincia di Avellino; ha aspettato un mese prima di conquistare un postoletto nel reparto di cardiochirurgia. Ora le dicono di tornare a casa. «C'è lo sclopero?• chiede un parente. Peggio. •Non c'è più una lira. Stiamo chiudendo• è la sbrigativa spiegazione.

Secondo Policlinico, collina dei Camaldoli. Vista dall'alto Napoli appare come un formicaio di automobili e case. Nella città delle mille emergenze, eccone una scoppiare improvvisa. I due policlinici universitari — 3 mila posti-letto, strutture mediche all'avanguardia - bloccano i ricoveri. Funzionano solo gli ambulatori, tra mille difficoltà. Gli ammalati vengono dirottati altrove, al Cardarelli, al Monaldi, mentre chi •non ha fretta. viene consigliato di attendere tempi migliori. Nelle corsie semivuote resistono un miglialo di pazienti, ma anche per loro la situazione non è affatto tranguilla. «Se continua così, saremo costretti a dimetterli in anticipo avverte il prof. Niccolò Scuderi, direttore sanitario del 2º Policlinico. Le scorte di medicinali si stanno esaurendo.....

Le due facoltà di medicina sono rimaste improvvisamente senza fondi. Nei giorni scorsi il Rettore Carlo Ciliberto aveva invano lanciato un Sos alla Regione Campania. Quando martedì il Consiglio d'amministrazione dell'Università s'è riunito per escogitare una soluzione non ha avuto altra scelta: meglio bloccare i ricoveri che continuare a

ferta, che ha visto i 15 componenti del Consiglio riuniti fino a sera tarda. Così ieri mattina di buon'ora quattro fonogrammi sono stati spediti al Prefetto, al presidente della Regione, all'assessore alla Sanità e al sindaco per comunicare il deliberato del Consiglio d'amministrazione. Il Rettore Ciliberto con amarezza ne spiega le ragioni: •Purtroppo era prevedibile. Quest'anno la giunta regionale ha stanziato soltanto 85 miliardi per i due Policlinici mentre a noi, per farli funzionare, ne servono 220. Era inevitabile che a metà anno arri-

Asserragliato nel Maschio Angioino,

vassimo alla paralisi».

mentre alcune centinala di medici precari dei Policlinici - i egettonatie - inscenano una manifestazione di protesta, l'assessore alla Sanità Nicola Scaglione (Psi) non sembra preoccupato di quanto sta accadendo. Ha letto il fonogramma del Rettore e sbotta: «Non ho una lira in più da dare alle due facoltà mediche». Poi riprende un tono calmo e spiega: «La Regione ha stanziato per quest'anno 85 miliardi contro i 78 miliardi dell'anno scorso. Se si tiene conto che la Campania ha ricevuto dallo Stato 55 miliardi in meno rispetto al 1985, è evidente che di più non era possibile dare. Senza finanziamenti - è evidente - i due Policlinici non possono sopravvivere. L'assessore Scaglione (che è anche vice-presidente della giunta regionale) annuncia di aver parlato telefonicamente col ministro della Sanità Degan: «L'interlocutore non può che essere il governo o il Parlamento i quali possono disporre di risorse integrative

lesinare sulle spese. Una decisione sof- | per i Policlinici. La patata bollente sarà allora scaricata nella Capitale? Già per lunedì l'assessore ha convocato una riunione con i parlamentari per studiare le misure del caso. I conti comunque non quadrano. Tra la richiesta dell'Università e la disponibilità della Regione c'è un disavanzo di 135 miliardi. Negli anni scorsi come è stato risolto i problema? Il retroscena lo spiega i prof. Mario Santangelo, docente presso la seconda facoltà e consigliere regionale indipendente (eletto nella lista Pci): •Dal 1974 l'Università ha presentato alla giunta i suoi bilanci preventivi Da Santa Lucia non è mai giunta una risposta ufficiale. I fondi venivano versati sotto forme di anticipazioni. Nell'assenza di una efficace programmazione su scala regionale, si è proceduto anno per anno. Ed ecco i risultati!..

Ora di colpo la Regione scopre di non aver più fondi disponibili. Le più moderne ed efficienti strutture sanitarie si ritrovano di colpo con i conti in rosso. Per l'assessore, che appena l'altro ieri ha presentato il suo piano regionale per la sanità, è un brutto smacco. Accusa Monica Tavernini, comunista, consigliere regionale: «La Regione ha consentito che i rapporti finanziari con l'U niversità non si chiarissero mai. Lo strumento c'era, era quello della convenzione in base alla quale si può stabi lire la cifra congrua da versare. Non lo si è voluto fare per una precisa volontà politica. Così i Policlinici hanno potuto svilupparsi al di fuori di ogni controllo. E ora, naturalmente, paga la gente.

Luigi Vicinanza ore 16.

Nel dibattito sul decreto per negozi, laboratori artigiani, uffici e alberghi (riguarda un milione di operatori)

Il Pci al Senato: alt a tutti gli sfratti

to di eliminare le divarica-zioni tra le due fasi e al XVIIº congresso hanno indicato nella doppia presenza nella produzione è nella riproduzione (ovvero nel mercato e nella famiglia) la via per aggredire l'altuale divisione sessuale del lavoro. Doppia presenza quindi in due lavori egualmente validi e socialmente utili, privi di subalternità dell'uno verso l'altro orientato uno alla l'altro, orientato uno alla produzione di beni e di servi-zi e finalizzato l'altro alla riproduzione degli uomini, intendendo con questo termine non solo la riproduzione della specie umana e la cura della sua crescita, ma il go-verno dell'azienda famiglia e «le attività di cura e di rela-zione tra i membri familiari per soddisfare i bisogni di russistenza e di affettività (Livia Turco). Una doppia presenza per le donne ma anche per gli uomini, allo scopo di distribuire tra tutti il lavoro di riproduzione e di umanizzare la vila maschile oggi impoverita culturalënte e affettivamente dallarigida ed unica presenza nel-la sfera produttiva. Una ripone come molla per lo svi- abitativo (negozi, laboratori luppo non la competizione tra gli uomini e la conquista del potere individuale, ma il miglioramento della qualità della vita e della sua umanizzazione.

Dal punto di vista politico questo implica di modificare nel modo descritto l'attuale puntare alla piena occupa-

ROMA - Siamo ormal a tre-- di un risultato importante e positivo. Ma il testo del decentocinquantamila sentenze di sfratto. Un milione di persone rischia di rimanere senza casa. Una situazione insostenibile, cui va posto riparo subito, specialmente nelle grandi città ed aree metropolitane definite ad salta tensione abitativa. Per evitare il peggio, il Pci rivendica misure urgenti per la sospensione delle esecuzioni. La proposta è stata avanzata ufficialmente leri al Senato dal sen. Maurizio Lotti, nel dibattito per la conversione In legge del decreto per le loartigiani, uffici, alberghi). Assieme al rinvio degli sfratti per gli alloggi, il Pci ha anche presentato numerose modifiche al provvedimento Nicolazzi per gli eusi diversie. che era stato richiesto con forza dalle categorie interes-

Si tratta — secondo il Pci

sate e dal sindacati.

creto, per molti aspetti, risulta inadeguato e contiene insidie che vanno sventate. Per questo i comunisti si adopereranno perche esso sia rapidamente convertito in legge, ma modificato in parti importanti. Proprio per esaminare i cambiamenti da introdurre hanno avuto luogo, a palazzo Madama, una serie di incontri della direzione del Pci e dei senatori comunisti con le associazioni di categoria (Confcommercio, Confesercenti, Assozionale degli artigiani, artigiani autonomi), con le organizzazioni degli inquilini, Sunia, Sicet e Uniat e con le confederazioni Cgil, Cisl e

Quall le conclusioni? Le ha riassunte il responsabile della commissione casa e territorio del Pci, sen. Lucio Libertini, Eccole,

 È assurdo e inaccettabile che il decreto riguardi solo gli sfratti per gli «usi diversis e non quelli per le abitazioni. Il governo dà prova di cinismo chiudendo gli occhi per non vedere un gravissimo problema sociale e umano, effidandolo alla gestione delle forze di polizia che, per evitare una situazione incontrollabile, con senso di responsabilità, stanno rinviando l'esecuzione degli sfratti nella maggior parte dei casi. Il protrarsi di questa situazione accumula tensioni sociali e ingiustizie. Il Pci non chiede proroghe a tem-

po indeterminato, ma la sospensione per alcuni mesi. come per gli «usi diversi», in attesa della riforma dell'equo canone. Si può adottare un'effettiva graduazione degli sfratti, garantendo la mobilità da casa a casa. Ciò nell'interesse degli inquilini, ma anche di molti piccoli proprietari che si vedono ne-

possesso dell'alloggio; mentre accade che proprietari di molti appartamenti si vedono concessa l'esecuzione dello sfratto a carico di famiglie che non hanno alternative. 2 Il decreto, anziche limi-

tarsi a sospendere gli sfratti per artigiani, commercianti, professionisti e albergatori (da 9 a 12 mesi dopo l'esecutività della sentenza), rinviando la disciplina organica degli affitti, introduce parziali misure di determinazione dei canone, che nulla hanno a che fare za. Ciò vuol dire che non si vuole la nuova normativa, rinviando al mercato la determinazione dell'affitto. 3 Éincomprensibile che si

determini un trattamento differenziato tra commercianti, artigiani e altre categorie. La soluzione adottata

proposta dalle categorie, perché attribuisce all'inquilino e non al proprietario la proposta iniziale dell'affitto, producendo così una specie di asta, dannosa per l'inquilino. Il rovesciamento della soluzione proposta non è casuale, ma risponde a precise pressioni esercitate dalla

proprietà immobiliare. 5 La determinazione della buonuscita (21 e 25 mensilità per gli esercizi alberghleri e 24 e 32 mensilità se l'immobile venga adibito all'esercizio della stessa attifittuario a compenso dell'avviamento commerciale è del tutto insufficiente, Il Pci propone che essa vada almeno raddoppiata.

6 Le norme che riguardano il diritto di prelazione sull'immobile in caso di vendita da parte dell'esercente e le relative agevolaper la determinazione i zioni fiscali e parafiscali

gato il diritto a rientrare in | del canone rovescia quella | (mutui agevolati al 50% de valore e contributi in conto capitale fino al 20%; circa la copertura finanziaria, ieri la commissione bilancio ha espresso parere favorevole), per i comunisti sono inadeguate e vanno nettamente migliorate.

I comunisti, infine, esprimono preoccupazioni assai vive - ha affermato Libertini - per i contenuti della riforma di equo canone in discussione nel pentapartito e per i rischi che i mesi trascorrano senza che si riesca a trovare una soluzione legislativa. In concreto, si presentano due rischi entrambi gravi: che si giunga ad una legge basata su irrazionali e generalizzati aumenti degli affitti, oppure che non si decida nulla e che intanto il mercato si avvii, come accade, alia «deregulation» seivaggia e al blocco del con-

tratti legali.

Claudio Notari

l compagni della sezione Ripa Grande partecipano con profondo dolore alla perdita del compagno **FILIBERTO FONZI** nesto lavoratore e attivo militante

della sezione. La sezione esprime ai famigliari sentite condoglianze e sottoscrive 50 000 lire per l'Unità Roma, 10 luglio 1986

La Direzione della N.I.GI ed i colleghi di lavoro sono vicini ad Alberto Caprioli in questo triste momento per la perdita della sua cara MAMMA Roma-Milano, 10 luglio 1986

l compagni tutti dell'Unità si strin-gono nel dolore al compagno Alber-io Caprioli per la morte della sua MAMMA Roma-Milano, 10 luglio 1966

Dina Pagliara, non potendolo fare personalmente, ringrazia compagni ed amici che hanno partecipato al suo dolore per la morte di

ALDO RISSIO

Cascine Vica (To), 10 luglio 1988

Nell'undicesimo anniversario della scomparsa del compagno **ERNESTO MARCHESE** la moglie la ricarda sempre con molto affetto e in sua memoria sottoscri-

ve per l'Unità.

Genova, 10 luglio 1986

Tonno, 10 luglio 1986

La famiglia Giovanni ed Ida Longo

con il figlio Marco annuncia la

ANNA MASSA TRUCCAT

vedova Degiuli

funerali oggi alle ore 16 in Corio

Canavese. Si ringrazia il personale della Clinica la Quiete di Torino per le assidue cure prestate. In siva me-

moria sottoscrivono per il nostro

scomparsa della cara mamma

Nel 3- anno della morte del compa **ENZO MONTEFIORI** moglie Ones lo ricorda con tanto affetto a compagni ed amici di Mi-gliarina so toscrivendo L. 50 000 per

La Spezia, 10 luglio 1986 Si sono svolti ieri i funerali del com-

GIUSEPPE BUSSI comunisti della sezione «Bonanno» di Nervi, della Federazione e dell'U-nità porgono alla famiglia le loro af-

Nell'ottavo anniversario della scom

parsa del compagno ADRIANO CEPOLLINA la moglie, il figlio, la nuora e il nipo-te lo ricordano senipre con grande affetto e in sua memoria sottoscrivono L. 30 000 per l'Unità, Genova, 10 luglio 1986